

Seconda assemblea dell'associazione intercomunale

La Bassa Romagna penza allo sviluppo

LUGO - Seconda assemblea dell'associazione intercomunale della Bassa Romagna. All'ordine del giorno la discussione e la votazione del documento di dichiarazione programmatica proposto dal presidente Mario Mazzotti nel corso del precedente incontro del 20 marzo. All'assemblea sono intervenuti sindaci, assessori e capigruppo dei comuni associati per esprimere suggerimenti, critiche, apprezzamenti e perplessità circa i contenuti della dichiarazione programmatica. Principalmente si è parlato di si-

curezza, welfare, sviluppo, scuola e sanità. Nel suo intervento conclusivo il presidente Mario Mazzotti ha affrontato sostanzialmente tre tematiche. Innanzitutto la questione delle politiche di qualificazione, integrazione e sviluppo che dovranno necessariamente sostanzarsi in un processo di pianificazione negoziata e concertata. In secondo luogo il welfare: l'associazione dei comuni è la sede giusta per concertare politiche sociali improntate all'omogeneità e all'interazione. Più specificamente circa le questioni

della scuola e della sicurezza, da un lato vanno sostenuti gli istituti scolastici nel loro cammino verso l'autonomia, dall'altro vanno aiutate le forze dell'ordine per una più efficace pianificazione degli interventi. Infine Mazzotti ha concluso sottolineando l'importanza del consolidamento di una "cultura associativa" ... ineludibile per qualsiasi forma di concertazione e collaborazione. Si è quindi svolta la votazione ed il documento è risultato approvato a maggioranza.

n.r.

Lugo / Un libro di Claudio Visani sulle lettere dai campi di prigionia

Nella sala della Banca di Romagna di Lugo è in programma stasera, alle 20.30, la presentazione del libro di Claudio Visani 'Arriverà quel giorno. Lettere dal fronte e dai campi di prigionia'. L'incontro sarà aperto da un saluto dell'assessore comunale alla cultura Daniele Ferreri; quindi Giuseppe Masetti presenterà il volume.

Presentazione in programma stasera

In un libro le lettere dai campi di prigionia

LUGO - Sarà presentato questa sera alle 20.30, nella sala della Banca di Romagna di via Manfredi a Lugo, il libro dal titolo "Arriverà quel giorno... Lettere dal fronte e dai campi di prigionia 1943-45". L'iniziativa, programmata nell'ambito delle manifestazioni per il 55° anniversario della Liberazione, fornirà l'occasione per incontrare l'autore dell'opera, il giornalista Claudio Visani. Il libro, pubblicato dalla Pedragon di Bologna, contiene una prefazione di Roberto Roversi e raccoglie oltre 200 lettere, tutte inedite, scritte dai soldati italiani impegnati al fronte o rinchiusi nei campi di prigionia. Oltre a queste, la pubblicazione presenta anche racconti raccolti dallo stesso Visani e lettere censurate, conservate con cura per tanto tempo. Non mancano poi le storie di coloro che rimasero in Emilia Romagna durante la guerra e dovettero affrontare le difficoltà derivate da bombardamenti e rappresaglie, corredate da foto toccanti e, in alcuni casi, piuttosto rare. Il libro infine contiene anche un'intervista realizzata al comandante partigiano Arrigo Boldrini. Sempre nell'ambito delle celebrazioni per la Liberazione, questa mattina dalle ore 11, nell'aula magna dell'Istituto Compagnoni di Lugo, si svolgerà un incontro.

mar.pi.

Da venerdì prossimo, al teatro Rossini di Lugo

continuo 13/4

RIVIVE SER MARCANTONIO, AVO DI DON PASQUALE

Il Teatro Rossini di Lugo non è nuovo alle riscoperte di piccoli gioielli di teatro musicale da camera, anzi, è proprio una delle sue naturali vocazioni, riconosciute dalla critica e da un pubblico presente come un po' da tutto il mondo. Dopo ben trecento anni dalla sua riapertura (1955), il 14 aprile prossimo (sabato) a 16 e il 15, il Rossini tornerà a far parlare di sé attraverso la prima rappresentazione in epoca moderna di «Ser Marcantonio», una deliziosa opera buffa risalente al 1810 che fino alla prima metà del secolo scorso costellò uno dei più grandi successi operistici internazionali. Letta al Teatro alla Scala al suo debutto fu replicata per ben 54 volte. La musica è di Stefano Pavesi (1779-1850), uno dei più significativi autori teatrali dell'epoca pre-rossiniana; il libretto fu scritto da Angelo Anelli (1761-1820), lo stesso autore dell'«Italiana in Algeri». I manuali di storia della musica ricordano il «Ser Marcantonio» di Anelli/Pavesi quasi esclusivamente perché è l'o-

pera dalla quale trent'anni più tardi il genio di Giacomo Donizetti avrebbe tratto trama e libretto per il suo capolavoro comico, il «Don Pasquale», ma l'originale diventa gioco di Pavesi è certamente qualcosa di più di un lontano avo di «Don Pasquale». E invece un'opera molto azzeccata, caratterizzata da una realizzazione sonora di grande valore e spigliatezza e dalla trama agile e divertente. Tanto che dopo il suo debutto alla Scala nel novembre del 1810, divenne uno dei più

grandi successi italiani europei, capace di sopravvivere perfino all'invocazione turloina del teatro rossiniano. La si stava riproponendo ancora in scena a Vienna, nell'estate 1842, proprio nel momento in cui Donizetti suscitò la crisi dopo il trionfo di «Linda di Chamounix» poco meno di un anno prima, il compositore pensò di rutilizzare questa trama (il classico tema del vecchio innamorato e gabbato) rimodernandola, per realizzare quello che sarebbe diventato «Don

Pasquale». L'ultimo grande capolavoro della tradizione comica italiana. Di grandissimo interesse anche il luogo in cui si ripropone il «Ser Marcantonio» di Pavesi a Lugo, dopo oltre 150 anni dalla sua ultima messa in scena ottocentesca: ripete che si avvera fra l'altro di una accurata revisione sull'autografo a cura di Paolo Fabbri e Maria Chiara Bertieri, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze umane storico-artistiche dell'Università di Ferrara.

— Giovedì 13 aprile 2000

Il Resto del Carlino

Domani al teatro Rossini la prima rappresentazione in epoca moderna dell'opera lirica di Anelli e Pavesi

Ser Marcantonio rinasce a Lugo

Domani sera, venerdì, alle 20.30 andrà in scena un attesissimo avvenimento culturale al teatro Rossini di Lugo. In programma c'è infatti la prima rappresentazione in epoca moderna di «Ser Marcantonio», opera risalente al 1810 che fino alla prima metà del secolo scorso costituì uno dei più grandi successi operistici internazionali, tanto che alla Scala di Milano fu replicata per 54 volte. La musica è di Stefano Pavesi (1779-1850) uno dei più significativi autori teatrali dell'epoca pre-rossiniana; il libretto fu scritto da Angelo Anelli (1761-1820), lo stesso autore della «Italiana in Algeri». Dal «Ser Marcantonio» di Anelli e Pavesi, Gaetano Donizetti avrebbe tratto, 30 anni più tardi, trama e libretto per il suo capolavoro comico il «Don Pasquale».

L'opera di Anelli e Pavesi viene rappresentata a Lugo nella revisione curata da Paolo Fabbri e Maria Chiara Bertieri, dopo oltre 150 anni dalla sua ultima messa in scena ottocentesca. L'orchestra sarà quella del teatro Comunale di Bologna diretta da Massimiliano Carraro, musicista milanese formatosi alla Scala. La sua carriera si è specializzata nella ripresa di opere riportate a nuova vita, come il «Farnace» di Vivaldi o il «Demetrio e il Polibio» di Rossini. Il coro associazione culturale Master sarà diretto da Matteo Salvemini, la regia è di Andrea Di Bari, mentre scene e costumi verranno firmati da André Benaim e Steve Almerighi. In scena sette giovani cantanti: Marco Camastra nei panni di Ser

Marcantonio (il vecchio infatuato di Bettina e poi gabbato), Carlo Vincenzo Allemanno e Giuseppina Pianti nei panni dei due nipoti Medoro e Dorina (a loro volta fidanzati con i due fratelli Bettina e Tobia interpretati da Anna Bonitatibus e Stefano Rinaldi Milani), infine Daniela Pini e Stefano Pisani nei panni dei servitori Lisetta e Pasquino. L'opera verrà replicata domenica prossima alle 16 e martedì 18 aprile alle 20.30. La prima del «Ser Marcantonio» sarà preceduta da una conferenza curata dall'associazione Amici del teatro Rossini in programma domani, alle 17 nella sala dell'ex Banca del Monte di Lugo; Maria Chiara Bertieri parlerà su «Un Don Pasquale roccoco». «Ser Marcantonio» di Anelli e Pavesi.

Domani sera al teatro Rossini tornerà a rivivere l'opera lirica 'Ser Marcantonio' di Anelli e Pavesi

Fu scritta nel 1810 e per oltre trent'anni ebbe grande successo nei teatri italiani. Riproposta per la prima volta in epoca moderna proprio a Lugo

SERVIZIO A PAGINA 7

Colpo 13/4

Teatro Rossini
Lugo

14 - 18 aprile ore 20.30
16 aprile 2000 ore 16.00

Ser Marcantonio

Diavola innocente in due atti

Libretto di **Angelo Anelli**
Musica di **Stefano Pavesi**
(1779-1850)
Revisione sull'autografo e regia: Paolo Fabbri, Maria Chiara Bertieri

Personaggi e interpreti:
Ser Marcantonio / **Marco Camastra**
Medoro, suo nipote / **Carlo Vincenzo Allemanno**
Dorina, sua nipote / **Giuseppina Pianti**
Lisetta, sua cameriera / **Daniela Pini**
Pasquino, suo servitore / **Stefano Pisani**
Bettina, scullaria / **Anna Bonitatibus**
Tobia, Senale, fratello di Bettina / **Stefano Rinaldi Milani**

Direttore **Massimiliano Carraro**
Regia **Andrea Di Bari**
Scene **André Benaim**
Costumi **Steve Almerighi**
Lati **Carlo Cerri**
Maestro del Coro **Matteo Salvemini**

ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA
CORO ASSOCIAZIONE CULTURALE M.A.S.T.E.R.

14 aprile 2000